



Programma

“LABORATORIO PER NONANTOLA” un nome inconsueto per una lista elettorale e forse difficile, ma vogliamo partire dal nome per

- suscitare discussione e partecipazione fra tutti coloro che saranno chiamati a scegliere il futuro governo di Nonantola,
- sollecitare un confronto ed una ricerca comune per un progetto condiviso di città.

L’idea nasce da una riflessione critica delle passate esperienze amministrative, sicuramente ricche sul piano dell’elaborazione e della costituzione di un sistema Paese avanzato per quanto riguarda il rispetto del territorio, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Nonantola, la creazione di una rete di servizi socio-culturali, ma che negli ultimi anni si sono affievolite, hanno perso vitalità e creatività a causa di una diminuita carica progettuale di trasformare e trasbordare l’esistente verso un modello di città sicura e vivibile che tenga insieme le diverse soggettività e culture stabilitesi nella nostra realtà locale.

Siamo convinti che, oggi, si debba andare oltre ad una politica di buone prassi amministrative e rimettere in moto un processo partecipato e condiviso di crescita qualitativa.

Anche a Nonantola – sotto le mentite spoglie della modernità – si è inaridito il dibattito politico generale e il governo locale, costretto fra manovre finanziarie penalizzanti e difesa dell’esistente, si è via via avviato verso una gestione puramente economicistica della “cosa pubblica”, col rischio di una spersonalizzazione di una realtà sociale fatta di uomini e donne, bambini e ragazzi, giovani e anziani, lavoratori e casalinghe, immigrati e Partecipanti.

Poiché “Laboratorio per Nonantola” nasce nell’alveo della Sinistra convinta che *un altro mondo sia possibile*, un mondo senza guerre, ove al centro non siano le leggi competitive del mercato, ma i diritti umani, la democrazia, il rispetto dell’ambiente, l’impegno che ci assumiamo per il futuro Governo di Nonantola mira alla costruzione di un progetto/programma ispirato ai principi di **PACE PARTECIPAZIONE, AMBIENTE** coniugati coerentemente con il paradigma dello **SVILUPPO SOSTENIBILE**.

Il richiamo al Laboratorio vuole rafforzare l’immagine di un gruppo di ricerca che cresce in un percorso, che non si esaurisce nel momento elettorale, ma intende dare continuità alla ricca elaborazione politico-culturale sviluppatasi in questi anni e rappresenta una discontinuità con una gestione amministrativa povera di idee e di relazione con i cittadini.

PACE, ovvero rifiuto della guerra, di qualsiasi guerra, come strumento della politica coniugato al solidarismo sociale, al rispetto delle diversità, alla garanzia dei diritti di cittadinanza e della persona all’interno di una comunità che, ponendosi l’obiettivo di costruire una realtà urbana a misura del più debole, rafforza il senso di vivibilità e di sicurezza di tutti e garantisce la coesione sociale con l’identificazione e l’appartenenza ad un vissuto storico-culturale che, iniziato nel Medio Evo, ha caratterizzato Nonantola per ricchezza democratica e sviluppo socio-economico.

AMBIENTE, ovvero spazio fisico, storico, culturale nel quale una collettività di persone è diventata comunità, ha trovato le risorse per il proprio benessere, ha costruito le relazioni sociali, in una situazione di equilibrio che si è rotta al prevalere delle ragioni economiche di mercato. Anche nella nostra realtà locale, negli ultimi anni, si è consumato troppo territorio, con una crescita urbanistica poco controllata e non proporzionata alle capacità di accesso dei nostri servizi.

Va recuperato il senso del limite inteso come progettazione degli interventi urbanistici compatibili con le ragioni di sostenibilità ecologica (equilibrio uomo/ambiente) e di congruità alle dimensioni dei servizi pubblici affinché non si verifichino esclusioni o preclusioni.

Bisogna arrestare e invertire la rotta di un investimento socio ambientale in termini di quantità: è la qualità del prodotto che va ricercata, come pure la qualità della vita di chi quel prodotto costruisce e consuma.

PARTECIPAZIONE, ovvero il principio conduttore di un governo locale che fa del confronto di bisogni ed idee lo strumento amministrativo per eccellenza.

Nessuna scelta potrà più essere assunta senza la condivisione dei soggetti coinvolti, né basterà deputare ad appositi servizi municipali la gestione delle relazioni con il pubblico.

Andranno invece ricercate vie e strumenti che mettano in comunicazione i cittadini con le istituzioni locali, in uno scambio sistemico di informazioni e conoscenze e li coinvolgano nella progettazione socio-urbanistica e nella verifica dei risultati sia in sede di bilancio annuale, sia nelle fasi intermedie.

PROMUOVERE UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Ancor più di quanto avvenuto in passato, in considerazione dei processi di globalizzazione economica che sempre più tendono ad allontanare i centri decisionali dalle istituzioni locali (Comuni, Province e Regioni) e tendono a subordinare anche le politiche locali alle volontà e al comando dei mercati globali, è oggi diffusa la necessità di uno sviluppo capace di coniugare qualità e sostenibilità.

Uno sviluppo che pur agendo in una ottica di lungo periodo, sia comunque in grado di coniugare già oggi le tematiche della conservazione ambientale e del benessere economico garantendo coesione e qualità sociale.

Appare evidente come per raggiungere tale obiettivo sia indispensabile che tutti percepiscano l'urgenza e la necessità di un profondo cambiamento della organizzazione della società.

Enti pubblici, sindacati, commercianti, associazioni, scuole, imprese, cittadini, ognuno dal suo punto di vista, debbono diventare gli attori attivi del processo, un processo che ha necessariamente bisogno di risposte complesse in termini economici, culturali, tecnologici, normativi, politici, ma anche di comportamenti virtuosi, di senso di responsabilità, di partecipazione.

Noi riteniamo che ognuno possa e debba avere un ruolo significativo in questo processo per trasformare parole ed idee in progetti concreti e praticabili i cui risultati siano in grado di indurre profondi e duraturi cambiamenti nel territorio in cui viviamo.

Diventa pertanto indispensabile agire non da soli, ma in unione con altri ed è per questo che riteniamo necessario che il nostro Comune aderisca alla Rete del Nuovo Municipio, una Associazione Nazionale fondata a Empoli l'8 novembre 2003 e che si ispira ai principi della Carta del Nuovo Municipio presentata a Porto Alegre, al Social Forum Europeo di Firenze e a quello di Parigi e che faccia proprie le indicazioni dell'Agenda 21 delle Nazioni Unite che ha lo scopo di favorire uno sviluppo realmente sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale a livello locale e globale.

Il crescere continuo di una cultura di diritti e sostenibilità chiama tutti ad un impegno per una risposta positiva capace di coniugare partecipazione e condivisione, innovazione e qualità, solidarietà e coesione sociale.

UN PROGETTO ECOLOGICO DI COMUNE

Le politiche attuate nel nostro Comune in questi anni sono state certamente attente agli aspetti ecologici o almeno ad una parte di essi ed i risultati raggiunti ci sembrano positivi.

Oggi è necessario chiederci quale identità debba avere il nostro comune.

Noi crediamo che la nostra azione debba tendere alla realizzazione di modelli di vita e di consumo capaci di ridurre l'impronta ecologica e la pressione ambientale attraverso cambiamenti degli stili di vita e di consumo: il risparmio energetico, il consumo critico, la valorizzazione dei prodotti locali attraverso la simbiosi tra il paese ed il proprio territorio rurale, diventano elementi per contribuire a creare un sistema economico locale basato sulla identità locale e la tipicità dei prodotti

Per avviare il perseguimento di un tale obiettivo si possono avanzare numerose proposte, ci limitiamo ad indicarne alcune convinti che altre potranno uscire dal confronto partecipativo che sarà alla base del nostro operare.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nonantola dispone di un Centro di Educazione Ambientale il cui ruolo e la cui attività vanno ripensati e riqualificati sia nella sua attività verso la scuola sia verso i cittadini.

- L'attività verso le scuole deve superare l'aspetto pur importante di conoscenza della natura, ma coinvolgere insegnanti, personale non docente, famiglie e studenti su tematiche diverse: uso e risparmio di energia, valutazione impatto ecologico della scuola, qualità didattica, contabilità ambientale, mobilità casa-scuola, fino all'introduzione di un sistema di gestione ambientale certificabile.
- L'attività verso i cittadini deve essere orientata al confronto con le problematiche anche attraverso l'apertura di uno sportello informativo sulla Ecologia Domestica avente lo scopo di stimolare e produrre comportamenti quotidiani più corretti e dare soluzioni concrete ai problemi, ad esempio per il risparmio energetico.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Analogamente a quanto proposto per la scuola si deve dare tutto il sostegno necessario perché si raggiunga un sistema di gestione ambientale certificabile per le imprese operanti sul nostro territorio e per lo stesso Ente con l'obiettivo di fare di Nonantola un Comune a certificazione ambientale.

POLITICHE AMBIENTALI

1) RIFIUTI

- Obiettivo principale deve essere la riduzione della quantità di rifiuti prodotti per abitante agendo sia sui cittadini che sulle imprese industriali e commerciali operanti sul nostro territorio.
- La raccolta differenziata dei rifiuti ha visto Nonantola raggiungere percentuali di assoluto primato, un risultato che va consolidato e migliorato anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità di raccolta.
- Creazione di un eco.parco specializzato nel recupero della materia con attività di commercializzazione della materia recuperata per una maggiore integrazione della filiera industriale dei rifiuti.

2) CONSUMI ENERGETICI

- Favorire politiche volte al risparmio energetico e all'uso di energia pulita e rinnovabile sia dal punto di vista culturale che economico mediante incentivi per impianti a metano, GPL, caldaie ad alta efficienza, impianti fotovoltaici.
- Progetto per la conversione al fotovoltaico delle scuole e di tutti gli edifici pubblici.

- Avviare un progetto micro-Kyoto che consenta, con il coinvolgimento di tecnici, categorie e cittadini e tramite azioni concrete, anche minime, di valutare i consumi energetici con la finalità di ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera a livello locale.

3) *ACQUA*

- Tutelare la disponibilità idrica in quantità e qualità soddisfacente.
- Avviare una campagna di educazione ed informazione per un consumo più attento e rispettoso.
- Razionalizzare l'uso differenziato delle risorse idriche per i diversi impieghi domestici, agricoli e produttivi.
- Nuove strutture tariffarie e politiche volte a prevenire gli sprechi ispirate ai criteri enunciati nel Manifesto per un Contratto Mondiale per l'acqua (adozione di frangigetto, riduttori di flusso, cassette del WC a doppio tasto, doppio impianto, recupero e riciclo delle acque reflue).

4) *OASI, AREE PROTETTE, CANALI*

- Verificare la possibilità di istituire una, area golenale, attrezzata e protetta, del Panaro in collaborazione con i comuni vicini.
- Protezione e risanamento dei canali esistenti con avviamento di politiche di ripopolamento ittico.
- Censimento specie avicole presenti nell'oasi del Torrazzuolo.

5) *PREVENZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE*

- Controllo delle emissioni in atmosfera (vedi progetto mini-Kyoto).
- Assicurare una gestione pubblica di tutta la filiera dei rifiuti.
- Controllo inquinamento elettromagnetico.
- Utilizzazione liquami e fanghi biologici dei depuratori.
- Controllo scarichi acque reflue, impianti industriali ed agricoli e fognari.

BILANCIO AMBIENTALE

Il Bilancio Ambientale, che ci proponiamo di adottare, rappresenta lo strumento di impostazione e di verifica della sostenibilità in quanto ci consente di misurare il livello di inquinamento dell'aria, l'acqua consumata, i rifiuti prodotti, l'energia prodotta e consumata, l'aumento o la diminuzione del verde e consente di conoscere annualmente se la nostra situazione ambientale è migliorata o peggiorata e di individuare gli interventi necessari.

TERRITORIO, URBANISTICA, EDILIZIA

Anche nel nostro Comune si è avuto in questi ultimi anni e continua a manifestarsi una costante e consistente crescita della popolazione, un fenomeno che ha comportato un crescente consumo di territorio per dare risposta alle esigenze abitative da un lato e all'adeguamento di servizi ed insediamenti produttivi dall'altro.

Tale fenomeno ha inoltre evidenziato l'indispensabilità dell'adeguamento delle infrastrutture viarie per far fronte all'aumento di mobilità di merci e persone.

In questi anni non sempre si è stati capaci di comprendere adeguatamente il problema, di analizzarlo e prospettare le opportune soluzioni, quando addirittura non si è giunti ad un immobilismo in attesa (da ormai 16 anni) della salvifica tangenziale la cui realizzazione non appare vicinissima.

Ci sembra opportuno un cambiamento di rotta che identifichi come *prioritaria la scelta del RISPARMIO DI TERRITORIO* e che, ponendo *un limite alla crescita* elabori un progetto che preveda il ricorso ad aree di territorio già connotate, eventualmente da riqualificare, in altre forme insediative.

L'Amministrazione Comunale deve assumere come sua precisa responsabilità la promozione di una cultura urbanistica e della qualità del territorio improntate ai principi della sostenibilità per promuovere una edilizia compatibile con il territorio anche attraverso l'adozione di modalità costruttive o di ristrutturazione coerenti con gli indirizzi scelti.

Ci proponiamo di rompere l'attuale logica perversa che fa dell'edilizia rivolta alla nuova edificazione il volano che sorregge una economia in evidente condizione di criticità studiano altre strade che avendo alla base il concetto di limite siano improntate all'intreccio tra sviluppo, innovazione e tutela

1) PIANO REGOLATORE GENERALE

Il PRG è e deve rimanere lo strumento di definizione delle scelte fondamentali per il territorio, ma va rivisto nell'ottica del risparmio di territorio e del concetto di limite.

2) PROGRAMMAZIONE INTERCOMUNALE

Non è più pensabile oggi che ogni realtà locale possa muoversi singolarmente nella propria dimensione locale, ma le scelte e gli indirizzi devono avere una dimensionale intercomunale e sovracomunale per evitare i danni dovuti alla frammentazione insediativa e garantire la qualità degli investimenti.

3) RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Recupero delle aree urbanizzate e compromesse, dimesse o sotto utilizzate.
- Recupero, riqualificazione e manutenzione del patrimonio esistente secondo modalità costruttive coerenti con la sostenibilità (bioedilizia, risparmio energetico, risparmio idrico ecc.).

- Riqualificazione dei poli produttivi secondo la logica di aree ecologicamente attrezzate.
- Censimento dei fabbricati rurali e delle ville storiche situate sul territorio comunale, per potere tutelare in modo sistematico e serio il patrimonio evitando casi quali il Borgo Riviera oggetto di un infelice progetto di intervento bloccato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali .

4) *POTENZIAMENTO DEI SERVIZI*

- Analisi dello stato dei servizi e predisposizione di un piano per il loro adeguamento in una prospettiva almeno decennale.
- Nell'ambito del rapporto che Nonantola dovrà avere con l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici (ATO), quale componente dell'Assemblea dei Comuni, nei rapporti con la Provincia, con gli altri Comuni, con particolare riferimento a quelli aderenti a Sorgea, riteniamo che il nostro Comune debba farsi promotore dello studio e dell'attivazione di strumenti e metodiche per la tutela delle risorse naturali e per la garanzia della loro riproducibilità.

5) *INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ*

- Migliorare la mobilità delle persone e delle merci rispettando e tutelando l'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile.
- Colmare i ritardi accumulati, rispondere ai bisogni facendo di Nonantola una città a misura di bambini ed anziani attraverso la messa in sicurezza di strade importanti quali viale Rimembranze e via Vittorio Veneto e l'identificazione di percorsi sicuri che consentano di raggiungere le scuole senza bisogno di accompagnatori.
- Dotare il Comune di un piano realizzabile di piste ciclabili e pedonali.
- Piano intercomunale per le piste ciclabili Nonantola-Modena; Nonantola-Ravarino-Bomporto e Nonantola-Castelfranco Emilia.
- Favorire il trasporto pubblico con opportune incentivazioni.
- Avviare, anche in collaborazione con i Comuni vicini, progetti di Car pooling e Car sharing.

UNO SVILUPPO ECONOMICO SOLIDALE

A fronte dei processi di globalizzazione economica è fondamentale che i processi di democrazia municipale siano finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse ambientali, territoriali ed umane, delle identità locali, della specificità delle risorse ambientali, in modo che sia possibile sviluppare modelli capaci di produrre ricchezza durevole, in grado di competere e di creare relazioni sociali e di cooperazione per la costruzione di una globalizzazione dal basso e di un mondo plurale.

In questa direzione i processi partecipativi richiedono il coinvolgimento attivo degli attori socioeconomici locali nel campo dell'agricoltura, della piccola impresa, dell'artigianato, del commercio, della comunicazione, della formazione, della cultura, affinché sia possibile non solo progettare il futuro, ma anche costruirlo.

- Vanno incoraggiate, sostenute e aumentate nel territorio le imprese a valenza etica operanti nel campo dell'agricoltura biologica (tipica e didattica), della produzione e gestione di servizi ambientali, sociali e culturali, del mutuo soccorso (Banca del Tempo), del restauro e della cura della città, ma anche nell'artigianato, nel commercio equo, nella finanza etica, nel turismo responsabile, nella produzione culturale, ecc.
- Creare con altri Comuni una rete di municipalismo solidale e federato per realizzare sistemi economici locali fondati sulla identità locale e la tipicità dei prodotti e per attivare scambi solidali nel mondo.
- Individuare una caratterizzazione specifica per il Centro Storico attraverso un processo di qualificazione prevedendo una destinazione a restauro e vendita di oggetti di antiquariato e con l'istituzione di una Scuola del Restauro.
- Sostenere ed incoraggiare progetti di imprenditorialità giovanile e femminile nell'ambito dello sviluppo equo-solidale.
- Promuovere una agricoltura in grado di conciliare le esigenze economiche e quelle di salvaguardia dell'ambiente, della conservazione della biodiversità, della qualità dei prodotti, della salute dei consumatori, della tutela delle tradizioni e delle tipicità locali. A tale scopo vanno individuate, promosse e incentivate filiere di qualità ed integrate e, nel pieno rispetto delle rispettive autonomie e competenze, va definito quale ruolo può avere l'Ente Partecipanza.
- Promuovere un polo di ricerca e sviluppo a sostegno dell'attività artigianale e di media-piccola industria pur in mancanza di una caratterizzazione specifica dell'insediamento produttivo a Nonantola (settore oleo-idrodinamico).

ISTRUZIONE , FORMAZIONE, CULTURA

ISTRUZIONE, FORMAZIONE

Anche a Nonantola la scuola dovrà necessariamente fare i conti con la controriforma avviata da questo Governo, controriforma che interessa tutti i livelli dell'istruzione presenti sul nostro territorio.

Il primo impegno che il Comune deve assumersi è quello di *difendere la scuola pubblica* dall'attacco cui è sottoposta e rilanciarla riaffermando *l'idea di una scuola di tutti, di qualità, con un tempo scuola pieno, necessario per provare, per pensare, per crescere.*

Pensiamo ad un Comune che si spende fino in fondo, insieme alle componenti scolastiche ed alla società civile nonantolana nella difesa e nell'ulteriore qualificazione del nostro sistema di istruzione e formazione.

Un Comune quindi che:

rivendica e rilancia un suo ruolo di coordinamento delle politiche educative del territorio;
si propone con un suo progetto che si esprime attraverso i propri servizi ed i propri laboratori;
si impegna ad investire in risorse materiali ed umane nella formazione.

Consapevoli come siamo che i luoghi non sono mai freddi purché si sappiano cogliere le vite e le storie che ci stanno dentro e li hanno resi quello che sono, pensiamo sia indispensabile *riprendere a progettare, anche per piccoli pezzi, i luoghi della nostra vita comune.*

Per questa ragione, nel corso della legislatura dovrà prendere corpo, nell'ambito di un itinerario partecipato che coinvolga la scuola, soggetti del territorio, il Comune e le sue agenzie educative, la individuazione e la progettazione di luoghi da mettere in "sicurezza" (ad esempio incroci pericolosi, strade davanti alle scuole), di spazi da riportare a nuova vivibilità (attrezzandoli per attività collettive) nei quartieri e nelle frazioni. *Proponendo una sorta di adozione da parte dei cittadini di pezzi significativi di territorio da agire collettivamente.*

Una progettazione che si ponga come obiettivi alti:

- a) la promozione di una maggiore autonomia nella mobilità dei ragazzi sul territorio;
- b) la riappropriazione del territorio da parte dei giovani favorendo un nuovo legame tra la popolazione e il suo territorio;
- c) la ripresa di coesione sociale.

Per la scuola, in termini più specifici, riteniamo che il Comune debba impegnarsi, per quanto di sua competenza, a

- garantire l'accesso alla scuola pubblica di tutti coloro che ne facciano richiesta sia al nido sia alla materna;
- progettare, ove necessario, nuovi spazi scolastici (superando ritardi) sia in previsione di un aumento della popolazione scolastica sia per prevenire sovraffollamenti nelle strutture esistenti;
- perseguire una politica di coinvolgimento reale di tutte le istanze scolastiche nella determinazione delle scelte comuni;
- operare al fine di riportare a Nonantola la Presidenza della Scuola Media;

- rendere effettivo il Diritto allo Studio attraverso l'applicazione delle leggi in materia con una particolare attenzione all'inserimento dei portatori di handicap, un impegno specifico deve essere posto nel seguire i giovani nel loro percorso di studi superiori (trasporto, libri di testo, luoghi per lo studio, ecc.); in questo contesto e nell'ambito delle leggi sulla parità scolastica deve essere inserito il rapporto con le strutture private operanti sul nostro territorio.

I servizi formativi di territorio, di cui il Comune è dotato da tempo, sono una risorsa indispensabile sia per la scuola sia per la comunità. Pensiamo vadano riconfermati e vada estesa la loro capacità di operare in rete attraverso la progettazione di itinerari comuni che rendano sistemica la loro azione formativa-educativa-culturale.

Per alcuni di essi, in particolare la Biblioteca, oggi ridotta ad arido contenitore di libri, prevediamo un potenziamento strutturale (nuova sede da ricercarsi nel Centro Storico) e qualitativo (apertura di sezioni specifiche per l'infanzia, spazi adeguati per la medialità, progettazione di corsi di approfondimento, presentazione di libri, ecc..).

Una particolare attenzione ci sembra meriti l'Archivio Storico Comunale che deve essere posto in condizione di rispondere alle esigenze degli storiografi che lo frequentano.

CULTURA

La proposta per il settore della cultura deve rapportarsi alla situazione generale che vede la dimensione globale permeare tutte le riflessioni in essere. Anche il lavoro fatto in questo comune negli anni passati sulla cultura del vicino come riappropriazione della propria storia è inserito in questo contesto. Perché tutto ciò non si trasformi in una sorta di localismo deterioro è necessario che non ci si fermi ad una riscoperta del passato dal sapore nostalgico, ma si sia capaci di proiettarlo verso il futuro perché sia di stimolo alla costruzione di nuove relazioni e legame sociale tra le persone e tra le persone ed il loro ambiente di vita.

Rileggere il passato, valorizzare il presente per progettare il futuro.

Questo slogan incarna le ragioni per le quali riteniamo importantissimo garantire ai nonantolani, specialmente ai giovani, spazi e strumenti per produrre cultura partendo dai loro interessi e dalle loro/nostre radici culturali.

Produzione e fruizione culturale debbono poter viaggiare tessendo quel filo che tiene insieme passato, presente e futuro.

Nonantola ha un patrimonio grandissimo da valorizzare anche sul piano turistico, molto è stato fatto, tanto resta da fare:

- completare il recupero del centro storico e dei beni monumentali;
- prestare la massima attenzione al recupero di aree esterne al centro, ma ugualmente importanti;
- valorizzare ulteriormente la ricca attività culturale svolta da associazioni e gruppi;
- rilanciare la conduzione di specifici progetti culturali (fiera, gemellaggi, mercatini);
- completare la messa a sistema della rete museale presente sul territorio;

- mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta culturale delle agenzie educative comunali.

Torre dei Bolognesi

Di grande importanza sarà nel corso della prossima legislatura, la concretizzazione del progetto per l'uso pubblico della splendida, ristrutturata Torre dei Bolognesi. Condividiamo l'idea che debba essere sede museale, ma non solo. Pensiamo infatti che si debba procedere ad una riorganizzazione di tutta l'area (anche a seguito dello spostamento della cucina) che insiste sulla "Perla Verde".

Centro "Villa Emma"

Il Centro per la Pace e l'Intercultura "Villa Emma" ha incominciato a prendere forma, fatto che valutiamo positivamente. Riteniamo che nel corso della prossima legislatura il Centro debba esprimere tutte le potenzialità per le quali è stato pensato proponendosi come soggettività forte nella costruzione di una cultura di pace e non violenta; riproponiamo la sua vocazione interculturale rilanciando così un tema che ha visto Nonantola all'avanguardia nel recente passato, ma più disattenta negli ultimi tempi (il Consiglio di Gestione del Centro di Accoglienza non risulta convocato negli ultimi due anni).

Politiche Giovanili

Ci pare importante riprendere un ragionamento sulle politiche giovanili nel nostro Comune. È indubbio che tali politiche debbano muoversi su due fronti.

Un fronte legato ai luoghi nei quali i giovani vivono la loro realtà quotidiana (scuole, associazioni, realtà sportive, volontariato, agenzie comunali ecc..), dove esprimono le loro potenzialità, la loro creatività, dove concretizzano le loro ambizioni o più semplicemente luoghi nei quali stanno insieme.

È in questi luoghi che si debbono creare le condizioni che contribuiscono a far crescere nei giovani senso di cittadinanza e di appartenenza, a stimolare azioni atte a valorizzare l'impegno nella società ed ad assumere impegni attrezzandosi per affrontare la vita adulta. Per questa ragione proponiamo che una volta l'anno, in sintonia con le associazioni interessate si realizzino incontri specifici per avviare confronti ed approfondimenti (anche con la presenza di esperti) relativi al rapporto con questo mondo in continuo cambiamento.

Un secondo fronte a dimensione più larga, non settoriale. È su questo piano che l'azione del Comune diventa importante. Siamo consapevoli che il mondo giovanile è molto complesso perché molto instabile e mobile sia nelle forme di aggregazione sia culturalmente, ma per questo non vogliamo rinunciare ad intervenire convinti che non sempre i risultati delle scelte fatte in questo campo saranno facilmente ed immediatamente riscontrabili.

È una sfida, vogliamo affrontarla certi che investire sui giovani significhi investire sul futuro, voglia dire consentire loro di imparare dalle esperienze e quindi anche dagli errori.

Si tratta di un approccio non semplice, è più facile giudicare che affiancare o supportare nuove esperienze. Per questa ragione opereremo perché le politiche con i giovani ottengano, anche in termini di bilancio, almeno l'attenzione riconosciuta ad altri soggetti; perché gli spazi oggi disponibili per la fruizione culturale siano resi loro accessibili; perché se discutendo con loro se ne

dovesse ravvisare l'esigenza, il Comune si adoperi per strutturare uno spazio fisico gestito direttamente da loro.

La proposta di rilanciare il *Forum dei Giovani* ci appare la condizione indispensabile per riprendere un confronto con la realtà giovanile locale.

VOLONTARIATO, SPORT, TERZO SETTORE

VOLONTARIATO, TERZO SETTORE

Il volontariato ha raggiunto livelli altissimi nel nostro Comune, esprimendosi in modi e forme talmente diffuse da potersi ritenere, a ragione, ormai indispensabile.

L'insieme di queste Associazioni, di donne, uomini e giovani in tanti settori della società consentono sicuramente ai cittadini di vivere meglio, ma assume anche un ambito valoriale da incentivare.

Deve pertanto essere compito dell'Amministrazione coordinare queste attività ed incentivare l'intervento in ambiti forse meno appariscenti, ma sicuramente non meno importanti quali l'assistenza a persone in difficoltà, la lotta all'emarginazione e alla solitudine

Va individuata e messa a disposizione delle Associazioni di Volontariato una sede che si prefiguri come l'avvio di una Casa della Solidarietà..

Non va confuso il volontariato con l'impegno del così detto "Terzo Settore" al quale è necessario guardare con particolare attenzione.

Il privato sociale, la cooperazione sociale rappresentano realtà molto importanti che vanno seguite con attenzione ed interesse in quanto, oltre a svolgere un servizio che affianca quello pubblico, rappresentano una realtà dove la gestione dei problemi tenta approcci innovativi.

Anche in questo caso il pubblico può o meglio deve svolgere funzioni di indirizzo e di governo.

SPORT

Il punto di forza della organizzazione sportiva a Nonantola è sicuramente costituito da quel capitale umano che si impegna con passione e per passione nell'organizzare tutta l'attività sportiva che viene praticata nel nostro territorio.

Il Comune deve porsi come punto di riferimento delle società che operano senza fini di lucro, sia quale elemento di coordinamento delle attività sul territorio, sia come soggetto che progetta insieme ai cittadini e realizza, con opportuni investimenti, le strutture necessarie alla pratica sportiva.

Mentre ribadiamo che vanno mantenute tutte le convenzioni in essere, due ci sembrano le questioni primarie da affrontare nella prossima legislatura:

- la definitiva sistemazione dell'area della bocciofila prevedendo un intervento che allarghi il fronte dell'utenza e lo colleghi strutturalmente all'area sportiva;
- lo studio e la realizzazione su tutto il territorio comunale, dai quartieri alle frazioni, di aree attrezzate, anche in forma minima, per consentire una pratica sportiva per così dire più libera, meno legata all'appartenenza a gruppi organizzati o a necessità di prestazioni, pensando che la loro gestione possa essere affidata con veri e propri patti ai cittadini delle zone interessate.

POLITICHE SOCIALI

Un efficace, solidale governo locale può realizzarsi solo a condizione che non si verifichi uno sgretolamento della coesione sociale a seguito delle crescenti polarizzazioni sociali in atto e al manifestarsi ed ampliarsi di squilibri e diseguaglianze nelle condizioni di vita tra i cittadini.

Diventa pertanto imperativa una forte azione di contrasto delle nuove e vecchie forme di povertà, azione che si esplica attraverso sia una diversa politica fiscale, che per favorire i meno abbienti sia basata su di una forte progressività di imposte e tributi, sia attraverso lo sviluppo dei servizi sociali, ambientali ed urbani.

Anche in questo caso a Nonantola non partiamo da zero e quindi si tratta di dare continuità a quanto impostato negli anni precedenti apportando le necessarie correzioni.

Pensiamo ad un monitoraggio continuo dei bisogni sociali e sanitari della nostra popolazione con particolare riferimento alle persone anziani e ai disabili da cui fare scendere dettagliati piani di intervento da sottoporre all'Azienda Sanitaria Locale per l'inserimento nei Piani di Zona e nei Piani della Salute.

Riteniamo che si debba valutare con attenzione ogni fenomeno di esclusione sociale e che si debba operare con una diversa politica fiscale e tributaria nel senso sopra indicato.

Pensiamo alla necessità di favorire l'organizzazione di una società multi-etnica e multiculturale in cui tutti si sentano rappresentati e che abbia a fondamento la centralità della persona senza distinzione di sesso, nazionalità, religione, preferenza sessuale.

UNA DIVERSA POLITICA DEL PERSONALE

Sarà indispensabile superare l'attuale sistema di rapporti fra Amministrazione e dipendenti comunali, che troppe volte ha portate a situazioni di conflittualità, ingiustificate anche dal punto di vista economico.

I dipendenti del Comune di Nonantola hanno sempre espresso una Rappresentanza Sindacale assolutamente rappresentativa e disponibile al dialogo, con la quale occorre stabilire una più serena e proficua collaborazione.

Occorre ripensare l'attuale modello organizzativo, eccessivamente gerarchico e verticistico e gli attuali meccanismi di incentivazione economica, puntando su di una organizzazione orizzontale che privilegi il senso di appartenenza, la collaborazione e lo spirito di partecipazione. Una organizzazione che valorizzi le professionalità e ne incentivi la crescita.

L'Ente Locale non può essere considerato un'azienda privata che vende servizi ai suoi clienti (i cittadini) in una mera ottica di mercato.

Obiettivi di economicità, efficienza ed efficacia possono essere meglio perseguiti se non si penalizza la qualità dei servizi e i diritti dei lavoratori.

In questo senso si pone anche il problema delle forme di lavoro atipiche, spesso drammaticamente povere sia di reddito che di diritti: tutto il possibile dovrà essere fatto per ridurre al minimo il ricorso alla flessibilità del lavoro e per renderne sostenibili le modalità.

Solo un apparato comunale sereno e motivato sugli obiettivi dell'Ente potrà esprimere in pieno la sua capacità di dialogo verso i cittadini, indispensabile per affrontare in modo efficace l'appuntamento della partecipazione.

LA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA COME REGOLA PERMANENTE DI GOVERNO

La crisi della politica nell'era postindustriale e della globalizzazione, ci impone di ripensare il rapporto tra cittadino e istituzione.

Nell'ultimo decennio, nonostante le numerose leggi di riforma, si è verificato un marcato allontanamento di fasce sempre più larghe di cittadini dalle istituzioni, determinando un allentamento del tessuto democratico ed un indebolimento della capacità di risposta alle complesse questioni che la società contemporanea pone.

Nonostante il tentativo di alcune forze politiche, dei movimenti e di tante soggettività sociali, la partecipazione, per molteplici ragioni, si è inaridita, indebolendo lo stesso reticolo democratico e popolare che per alcuni decenni aveva permesso sviluppo, conquiste e riconoscimenti di importanti diritti. Le grandi questioni insite nelle città, nei territori e che interessano piccole e grandi comunità si discutono e si decidono fra gruppi sempre più ristretti. Il coinvolgimento dei cittadini è ritenuto fatto residuale di una cultura superata dai tempi e dalle esigenze del mercato.

Ad aggravare questa situazione ha contribuito anche l'elezione diretta del Sindaco; la concentrazione del potere nelle mani degli esecutivi ed il conseguente impoverimento dei compiti di indirizzo e di controllo dei Consigli Comunali, non solo ha ristretto gli spazi di partecipazione dei cittadini, ma ha minato il basilare principio costruito sul dialettico rapporto cittadino-istituzione.

In questa realtà, un punto qualificante della nostra presenza nell'Amministrazione Locale deve essere il dispiegarsi di iniziative tese a spezzare il concetto di "delega". Per un controllo democratico delle politiche dell'ente locale e per lo sviluppo della partecipazione popolare la prossima legislatura dovrà essere caratterizzata da una nuova modalità di amministrare, una diversa impostazione del rapporto tra eletti ed elettori che non si esaurisca nel momento elettorale.

Un processo capace di coinvolgere i cittadini nelle scelte fondamentali mantenendo con essi un rapporto stretto e costante nel tempo per stabilire quotidianità e programmare linee future, che non significa mero decentramento o anarchia decisionale, ma al contrario far nascere un nuovo scenario di democrazia diretta il cui fulcro" sarà composto da un mix equilibrato amministratori popolazione.

Il Comune di Nonantola deve entrare a far parte della neonata "Rete del Nuovo Municipio", una associazione di enti locali accomunati dalla volontà di sperimentare "una diversa e più avanzata forma di democrazia, un diverso sistema di relazioni tra governo locale, territorio e società", dal riconoscimento di valori quali la pace, la solidarietà sociale, il riconoscimento e valorizzazione delle diversità di razza, cultura, genere.

Siamo consapevoli che un'ampia partecipazione dei cittadini alla gestione della "cosa pubblica" sia da considerarsi il traguardo e non il punto di partenza; esperienze attualmente in atto in diversi Comuni italiani ci insegnano come il percorso che porta ad un reale coinvolgimento dei cittadini sia lungo, non privo di ostacoli, ma soprattutto che non esista un modello replicabile in realtà diverse. Nonantola deve trovare la propria strada.

È necessario pertanto operare per conferire maggiore potere a tutti i cittadini, anche in corso di legislatura, prevedendo la costituzione di organismi di partecipazione su base territoriale; occorre trovare i modi per riconoscere istanze e petizioni avanzate da cittadini in un'ottica di migliore tutela

degli interessi collettivi, cercare le modalità per un vero coinvolgimento anche dei soggetti sociali più deboli.

Riteniamo indispensabile lavorare per *aumentare fortemente l'informazione* ai cittadini relativamente al funzionamento della macchina comunale, agli atti compiuti, agli obiettivi raggiunti nei diversi settori di intervento.

Altrettanto indispensabile ci pare *ricevere informazioni* dai cittadini, certo imparando ad ascoltare, ma anche attivando strumenti di verifica sul funzionamento dei servizi, ecc...

Diversi possono essere gli strumenti da usare: bacheche informative dislocate sul territorio (anche nelle frazioni), spazi aperti sul giornalino comunale, utilizzo del sito internet del Comune, attivazione di bacheche informatizzate per informazioni in tempo reale, forum su temi specifici costruiti con modalità che agevolino il confronto

Produrre *bilanci di settore* può rendere più facile comprendere e leggere i risultati che si conseguono; sicuramente i *Bilanci Sociale ed Ambientale* devono divenire prassi consolidate.

Poiché l'allargamento della democrazia deve diventare l'impegno centrale della prossima legislatura, è necessario prevedere la *modifica dello Statuto Comunale* e la formulazione di regolamenti idonei allo scopo.

Se, come pensiamo, questa modalità dovrà permeare tutta l'attività della macchina comunale, risulta indispensabile istituire un apposito ufficio che coordini iniziative e predisponga percorsi coordinati tra i diversi settori del Comune.

Da ultimo, ma non per importanza, ci pare evidente che una operazione fortemente innovativa come quella proposta abbia bisogno del concorso originale, intelligente, competente del personale comunale.

I dipendenti comunali quindi dovranno essere messi in condizione attraverso percorsi formativi ed un coinvolgimento reale nelle progettazioni di essere soggetto attivo nella costruzione di quello che noi pensiamo possa essere un Nuovo Municipio.